

Come Pokémon Go ha usato un videogame per mappare il mondo

Molto di ciò che viene sfiorato dall'immaginario Pokémon tende a generare un certo grado di successo. Spesso basta affiggere l'immagine colorata di un Pikachu per ottenere, se non un trionfo assicurato, quantomeno l'attenzione del grande pubblico, ampliando la portata di un prodotto che, altrimenti, rischierebbe di rimanere sugli scaffali. È stato così anche per Pokémon Go, il videogioco che dieci anni fa ha scosso il settore mobile inaugurando una moda capace di convogliare desideri ludici e dinamiche comunitarie in un'esperienza virale più unica che rara. Con milioni di giocatori attivi in t...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)